

Gli esperti rispondono**Omar e Ass. Cistinosi Italia Rare Disease**
Un webinar con medici e pazienti

OMaR - Osservatorio Malattie Rare con il patrocinio di Associazione Cistinosi Italia Rare Disease organizza il 17 luglio (18.30) il webinar «Cistinosi nefropatica. Incontro online tra medici e pazienti». Sarà l'occasione per un aggiornamento sugli attuali Percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali e per un momento informale di dialogo, grazie anche alle testimonianze dirette di alcuni pazienti e caregiver. Diretta Zoom a questo link: us06web.zoom.us/j/8121212121

Fondazione Smile House e Marina Militare
Inaugurato un nuovo Centro a Taranto

Contrastare il fenomeno della migrazione sanitaria, offrendo ai pazienti affetti da malformazioni cranio-maxillo-facciali un percorso di cura completo e personalizzato: questo lo scopo del nuovo Centro Smile House di Taranto, che si aggiunge agli altri 7 aperti in Italia. Si tratta di un polo ambulatoriale d'eccellenza presso il Centro Ospedaliero Militare, in collaborazione tra Smile House Fondazione ETS e la Marina Militare, dove i pazienti sono seguiti dalla diagnosi prenatale fino al termine delle cure. Info: smilehousefondazione.org.

Malattie infettive**Dopo un'infezione alla gola, curata con antibiotici, è normale avere valori alterati nel sangue?**

Sono una ragazza di 18 anni. Due settimane fa ho avuto la faringotonsillite con placche, gola gonfia e febbre. Ho preso amoxicillina e cortisone per sei giorni. Mal di gola, placche e febbre sono scomparsi, ma mi è rimasta una forte stanchezza così ho deciso di fare le analisi del sangue con tampone faringeo e antibiogramma. Dal tampone è emersa la positività a *Streptococcus pyogenes* e *Stafilococcus aureus* e l'antibiogramma dice che questi batteri sono resistenti all'amoxicillina. Sono un po' in ansia per i risultati delle analisi del sangue perché alcuni risultati (Ves, neutrofili e linfociti un po' aumentati, emoglobina un po' ridotta) sono alterati: è normale?



Marta Colaneri
Unità di Malattie infettive, ASST Fatebenefratelli Sacco, Ospedale L. Sacco - Polo Universitario, Milano

lieve anemia (emoglobina un po' più bassa del normale) ferro-carente penso possa essere invece attribuibile ad altre cause, di certo non preoccupanti data la tua giovane età (a volte basta solo un ciclo mestruale abbondante).

Ora, veniamo al problema dei batteri resistenti che hanno riscontrato sul tuo tampone: lo *Streptococcus pyogenes* è una causa frequente della tonsillite che hai avuto e che racconti, ma sono abbastanza stupida del suo profilo di sensibilità. Di solito, infatti, non è un batterio facilmente resistente alle penicilline (classe antibiotica di cui l'amoxicillina fa parte).

Sarebbe utile, pertanto, poter visualizzare l'antibiogramma di cui mi parli. Tuttavia, mi sembra anche di capire dal tuo scritto, a conforto della favorevole azione dell'amoxicillina da te assunta, che l'infezione si sia risolta in tempi congrui e del tutto. Febbre e mal di gola sono scomparse completamente.

In caso di confermata resistenza del batterio, e al contrario di quanto io abbia potuto comprendere dal messaggio, di persistenza dei sintomi/segni di infezione, potrebbe essere certamente utile effettuare un ciclo di terapia antibiotica congrua. In questo ultimo caso la scelta dell'antibiotico dovrà però essere guidata dall'antibiogramma.

Un'ultima, ma non per questo non importante, nota: potrebbe essere utile, data l'astenia che lamenti (stanchezza residua) e l'aumentata conta dei linfociti che citi, fare un ulteriore prelievo, per eseguire un esame sierologico per Epstein Barr virus, cioè il virus che ti dà la mononucleosi.

Sai, a volte i batteri sovra-infettano le tonsille già intaccate dai virus che contraiamo, non sarebbe di certo la prima volta che noi infettivologi lo vediamo. Ti auguro una pronta guarigione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reumatologia**La cottura «grill» aumenta il rischio di sviluppare artrite reumatoide?**

Ho letto che gli idrocarburi policiclici aromatici, derivanti per esempio dal fumo di sigaretta e dalla cottura alla griglia, sono associati a un aumento del rischio di artrite reumatoide: è vero?



Carlo Selmi
Responsabile Reumatologia e immunologia clinica, Istituto Humanitas, Milano

L'artrite reumatoide è una malattia autoimmune che, sebbene sistemica, colpisce principalmente le piccole articolazioni delle mani e dei piedi che diventano dolenti, tumefatte e rigide, specialmente al risveglio del mattino. Si tratta di una malattia non rara che colpisce poco meno dell'1% della popolazione generale, in particolare donne nell'80% dei casi. Il Nord America è una delle aree con la più alta prevalenza di questa patologia, con un aumento del 19% tra 1990 e 2017. L'artrite reumatoide è considerata il risultato delle interazioni tra suscettibilità individuale legata a sesso, età, e soprattutto fattori genetici e ambiente.

Tra i fattori ambientali, è stato da tempo dimostrato come il fumo di sigaretta aumenti il rischio di artrite reumatoide e ne renda più aggressivo l'andamento nel tempo mentre in passato era stata dimostrata una correlazione anche con l'esposizione professionale a polveri tessili, amianto o agenti nocivi.

Specifiche sostanze tossiche come gli idrocarburi policiclici aromatici sono una classe di sostanze chimiche ubiquitarie formate dalla combustione di carbone, petrolio, gas, legno o tabacco, o attraverso la grigliatura della carne.

Per definire la relazione tra artrite reumatoide, fumo di sigaretta e idrocarburi policiclici aromatici è di particolare interesse uno studio recentemente pubblicato su *Bmj Open* da ricercatori americani che hanno utilizzato i dati provenienti dal National Health and Nutrition Examination Survey (Nhanes), un database di informazioni sulla popolazione generale degli Usa, includendo anche l'esposizione a sostanze tossiche nei campioni biologici.

Lo studio ha dimostrato come l'esposizione ad idrocarburi policiclici aromatici sia associata a un maggior rischio di artrite reumatoide allo stesso modo nei fumatori e nei non fumatori. Infatti, le differenze osservate indicano come gli idrocarburi policiclici aromatici siano responsabili della maggior parte del rischio di artrite reumatoide legato al fumo di sigaretta.

Tuttavia, sebbene i livelli di idrocarburi policiclici aromatici tendano a essere più elevati nei fumatori, questi si riscontrano anche nella maggior parte della popolazione e possono derivare da scarichi di veicoli a motore, gas naturale, fumo di legna o fuochi a carbone, e consumo di cibi grigliati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oncologia**L'intervento per un tumore alla prostata può facilitare l'insorgere di patologie cardiovascolari?**

Ho 70 anni e tre anni fa sono stato operato per un tumore alla prostata. Da allora faccio solo i controlli periodici previsti e va tutto bene. Il mio medico di base dice che però sono più a rischio di malattie cardiovascolari, è vero?



Giario Conti
Segretario generale, Società Italiana di Urologia

In realtà aver avuto un tumore della prostata, sia che sia stato operato, sia che sia stato sottoposto a radioterapia, non aumenta significativamente il rischio di malattie cardiovascolari rispetto alla popolazione generale nelle stesse condizioni di salute. È però necessario valutare parametri come il livello di colesterolo, la glicemia, la pressione arteriosa, l'indice di massa corporea, la presenza di pregresse patologie cardiovascolari o una condizione di sovrappeso. Il discorso cambia, però, se per il carcinoma prostatico si rende necessario impostare una terapia medica con farmaci che bloccano la sintesi di te-

stosterone, cui possono essere abbinati i farmaci di nuova generazione, cosiddetti ARS, che bloccano il segnale del recettore per gli androgeni. In questo caso si possono verificare dei cambiamenti nell'organismo che vanno monitorati costantemente, controllando i livelli di colesterolo, della glicemia, della vitamina D, l'andamento della pressione arteriosa, il peso, le condizioni dell'apparato muscolo-scheletrico, sia sotto il profilo dell'osteopenia/osteoporosi sia sotto quello della riduzione della massa muscolare magra a vantaggio della massa grassa, (portando a un quadro di sarcopenia e alla cosiddetta sindrome metabolica). Sulla base di questi controlli periodici si possono decidere strategie mirate, sia farmacologiche (per esempio con l'uso di statine o di farmaci per controllare la pressione arteriosa), sia comportamentali e di stili di vita, come la dieta e il ricorso all'eserci-

zio fisico, sia aerobico che anaerobico, per mantenere un peso ottimale preservare la massa muscolare e ridurre al minimo l'adiposità centrale. Può essere necessario fornire implementazioni di vitamina D e calcio e utilizzare farmaci, come i bisfosfonati o denosumab, per ridurre il turnover osseo e preservare lo scheletro dai rischi fratturativi legati alla perdita di massa ossea.

Tutte le evidenze scientifiche di cui disponiamo convergono in questa direzione: è importante non limitarsi a curare il tumore, ma prendersi cura precocemente di tutti gli altri aspetti della persona, compresi i cambiamenti che possono essere indotti dalle terapie che intraprendiamo, senza attendere la comparsa di segni clinici o sintomi di allarme. Ci tengo a sottolineare che tutti questi controlli, da eseguire periodicamente, sono semplici e non invasivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli esperti rispondono alle domande dei lettori www.corriere.it/salute/il-medico-risponde

LIBRI**Scienza****Le lenti multifocali? Le «montavano» già i trilobiti**

La natura lo fa meglio (e prima)
Giorgio Volpi
Aboca
P.308; E.22

La scoperta delle lenti nel Seicento ha aperto la strada a telescopi e microscopi e ha migliorato la vita dei miopi. Ma, 250 milioni di anni prima, la natura le lenti le aveva già «montate» sugli occhi dei trilobiti. Lenti minerali multifocali simili a quelle di ultima generazione sono osservabili ancora oggi sui fossili di questi artropodi. Il chimico Giorgio Volpe rievoca i molti casi in cui la natura ha anticipato le grandi scoperte dell'ingegno umano. Dalle particelle magnetiche generate dai batteri ai sensori anti-fumo di certe piante, tutti «prodotti» dello straordinario laboratorio naturale che oggi possono aiutare nella realizzazione di farmaci e strumenti diagnostici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benessere**Ricordiamoci di «stirare» i muscoli ogni giorno**

Stretching in cinque minuti
Roberta Vanzella
Gribaudo
Pag. 255;
Euro 10,90

Bisognerebbe imparare dai gatti che ogni giorno dedicano un po' di tempo a stirare i muscoli. Per praticare lo stretching non c'è bisogno di andare in palestra né serve una attrezzatura. Per recuperare flessibilità possono bastare anche cinque minuti al giorno. In questo manuale Roberta Vanzella suggerisce gli esercizi da fare in casa al risveglio, la sera prima di andare a dormire o nelle pause del lavoro. Praticare stretching è utile anche in assenza di altra attività sportiva, e aiuta a prevenire piccoli dolori dovuti a sedentarietà o postura scorretta. Tutti i movimenti che mirano a recuperare elasticità sono illustrati e corredati da consigli per i principianti per evitare infortuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bioetica**Fine vita: il senso delle parole per ridurre le incomprensioni**

Piccolo lessico del fine vita
Libr. editrice Vaticana
P.88;E.12,00

Il dibattito sul tema del fine vita e le implicazioni di carattere religioso ed etico morale sono al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica. A tale riguardo la Pontificia Accademia per la Vita propone ai lettori un *Piccolo lessico del fine vita* che, attraverso una serie di voci esplicative e di approfondimento sulla base dei più recenti dati scientifici, intende contribuire con un linguaggio comprensibile anche ai non addetti ai lavori, a chiarire e a saper utilizzare nel modo corretto i termini aiutando chi cerca di districarsi in queste tematiche. In modo da ridurre le componenti di disaccordo che dipendono da un uso impreciso delle nozioni implicate nel discorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA